



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

03 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il servizio nelle scuole

Assistenza ai disabili Ex Province sotto accusa

L'assessore Scavone:
«Fondi già ripartiti,
ritardi incomprensibili»

PALERMO

«Nonostante non ci sia alcun problema di risorse finanziarie, nonostante l'assessorato Famiglia abbia proceduto alla ripartizione di 15 milioni in favore delle città metropolitane e dei liberi consorzi comunali per l'assistenza ai disabili nelle scuole, continuano a pervenire in assessorato, e a me in particolare, numerose lamentele di utenti, in particolare dell'area metropolitana di Palermo, che si vedono negato il servizio di assistenza».

Così l'assessore regionale alla Famiglia, Antonio Scavone, interviene sui ritardi che stanno caratterizzando la ripresa del servizio di assistenza disabili nelle scuole dell'isola. «È una situazione incomprensibile, per certi versi paradossale – aggiunge Scavone – per la quale chiedo che i responsabili politici delle ex Province intervengano in maniera forte nei confronti delle

strutture amministrative, affinché riprenda immediatamente il servizio. Gli studenti disabili non possono pagare l'inerzia di alcuni burocrati che si trastullano sul da farsi invece di farsi carico delle soluzioni e dei servizi in favore degli studenti». Un monito che alza il velo sulle distorsioni burocratiche che inceppano servizi fondamentali, necessari alle persone che più di altre hanno l'esigenza di avere risposte tempestive. E in questo caso la Regione ha fatto la sua parte.



L'ira di Scavone L'assessore regionale al Lavoro e alla Famiglia

Integrazione di risorse nel documento firmato dall'assessore Razza

Cento milioni in più alle Asp Via libera a nuove assunzioni

Cgil, Cisl e Uil: «Ossigeno per le piante organiche»

PALERMO

Via libera a nuove assunzioni nella sanità pubblica siciliana grazie a un incremento del tetto di spesa per le dotazioni organiche di quasi 100 milioni di euro. Lo dicono i sindacati confederali. «Un importante passo avanti per risolvere la cronica carenza di personale nel sistema sanitario regionale. Carenza che si è manifestata in tutta la sua gravità proprio durante la gestione dell'emergenza pandemica», dicono i segretari generali regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Gaetano Agliozzo, Paolo Montera ed Enzo Tango, commentando la circolare dell'assessorato regionale alla Salute.

Il documento, firmato dall'assessore Ruggero Razza, è rivolto a tutte le aziende del sistema sanitario regionale per sollecitare i manager a modificare, nel più breve tempo possibile, i piani triennali di fabbisogno e delle dotazioni organiche sulla base delle nuove disponibilità economiche, così come derivanti dall'incremento dei tetti di spesa (+96,5 milioni di euro). Interventi speciali sono rivolti agli enti in cui hanno sede le centrali operative del 118, alla figura dell'infermiere di famiglia e di co-

munità e alla medicina penitenziaria, dicono i sindacati. «La situazione di emergenza epidemiologica da Covid 19 che stiamo vivendo ha, purtroppo, messo in luce tutte le carenze del sistema che noi denunciavamo da tempo. A cominciare dalla necessità di rafforzare la medicina del territorio e mantenere alti i Lea, Livelli essenziali di assistenza. Punto fondamentale anche in vista della fase centrale della campagna vaccinale», dicono i segretari. «Si apre adesso la fase della negoziazione a livello aziendale. Troppo spesso – concludono Agliozzo, Montera e Tango – gli enti sono stati costretti a usufruire di contratti a tempo determinato o di altre forme di somministrazione lavoro, con il grave rischio di generare nuovo precariato in una terra dove questa piaga è ancora tragicamente aperta. Da tempo, quindi, chiedevamo soluzioni strutturali e a lungo termine e,

Catalfamo (Lega)
«Inserire il test del Dna fetale nella rete sanitaria della regione»

adesso che il processo è stato avviato, lo seguiremo passo passo fino a quando non si sarà concluso, portando una ventata di rinnovamento nella sanità pubblica regionale».

E sempre sul fronte sanitario interviene Antonio Catalfamo, capogruppo all'Ars per la Lega, insiste sulla proposta di inserire il test prenatale non invasivo - anche denominato test del Dna fetale circolante su sangue materno - quale screening per la diagnosi delle trisomie 13, 18 e 21, a tutte le donne gravide residenti in Sicilia, senza alcun onere economico a loro carico.

Altre Regione come l'Emilia Romagna si sono dotate di questo strumento. Il Nipt test permette di evitare amniocentesi e villocentesi non necessarie: «Questo tipo di esame riduce drasticamente il ricorso alle indagini diagnostiche invasive, abbattendo il numero degli aborti collegati alle tecniche di prelievo dei tessuti fetali e le possibili, ancorché rare, complicanze per le gestanti. Abbiamo previsto almeno 3 centri regionali dove poter effettuare questi semplici prelievi del sangue», osserva Catalfamo. Che auspica l'inserimento dell'emendamento nella legge finanziaria regionale.

Ieri l'Isola era in testa alle regioni italiane con 984 casi e 37 morti

Sicilia prima nei contagi Il virus è sempre in agguato

Il tessuto produttivo chiede alla Regione tempi brevi per gli aiuti economici

PALERMO

Il virus è ancora in agguato. Le settimane "rosse" hanno consentito alla Sicilia di allentare la morsa dei contagi ma il quadro epidemiologico resta allarmante. Lo confermano i dati di ieri, con 984 i nuovi positivi al Covid in Sicilia, su 22.255 tamponi processati (si cui più diecimila tamponi molecolari). La regione è al primo posto per nuovi contagi, dopo ci sono Campania e Lombardia.

Le vittime sono 37 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.545. Gli attuali positivi sono 41.613, con un decremento di 589 casi rispetto a due giorni fa. I guariti sono 1.536. Negli ospedali i ricoverati sono 1.529, 11 in meno rispetto a 48 ore fa, dei quali 202 in terapia intensiva, due in meno rispetto al giorno precedente. La distribuzione nelle province vede Catania con 165 casi, Palermo 391, Messina 126, Trapani 145, Siracusa 52, Ragusa 7, Caltanissetta 34, Agrigento 55, Enna 9.

Dati preoccupanti che devono spingere Regione, prefetti e sindaci a mantenere alta la tensione, rafforzando i controlli, rendendo tempestive le risposte delle Asp e monitorando gli ospedali.

Intanto sul fronte economico si mobilitano le associazioni di imprese che invitano a utilizzare Fidi-

med e ConfeserFidi per l'erogazione degli aiuti, rivolgendo un appello alla Regione. Si tratta, spiegano, di due confidi vigilati da Bankitalia e che nella gestione di fondi pubblici per lo sviluppo hanno raggiunto «ottimi risultati per conto di altre Regioni».

Confcommercio Sicilia, Confapi Sicilia, Unimpresa Sicilia, la Conferenza degli Ordini dei Dottori commercialisti della Sicilia propongono all'assessore all'Economia, Gaetano Armao, di assegnare loro un

budget. «Le imprese non possono più aspettare – scrivono Gianluca Manenti, vicepresidente vicario Confcommercio Sicilia; Dhebor Mirabelli, presidente Confapi Sicilia; Salvo Politino, presidente Unimpresa Sicilia; Maurizio Attinelli, presidente Conferenza degli Ordini dei Dottori commercialisti della Sicilia – e la risposta urgente che serve non può arrivare né da una macchina amministrativa regionale che non ha avuto il tempo necessario per adattarsi a questa nuova drammatica realtà, né dai "click day". In questo particolare momento c'è bisogno di affidarsi alla professionalità e competenza. Fidimed e ConfeserFidi sono vigilati da Bankitalia – aggiungono – la loro operatività è favorita da colaudate piattaforme tecnologiche e da professionalità abituate a impegnarsi al massimo per dare risposte immediate e, possono coprire l'intero territorio siciliano».

Intanto il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha anticipato l'intenzione ha incontrato una delegazione di "Mio Italia Sicilia", associazione di imprese che operano nei settori dell'ospitalità, della ristorazione e del turismo, ricevuta a Palazzo Orleans, a Palermo.

La delegazione, guidata dal vice presidente nazionale, Salvatore Longo, ha consegnato al presidente



1536

sono stati i guariti nelle ultime 24 ore



Intensificare i controlli Soprattutto nei luoghi più frequentati dai cittadini, come supermercati e centri commerciali

Musumeci alcune proposte di intervento a sostegno della categoria. «Se condivisibili le sosterrò nelle sedi opportune – ha aggiunto Musumeci – e faremo la nostra parte nei limiti dei vincoli entro cui la Regione è tenuta ad operare. Appena usciremo dalla pandemia potremo subito lanciare una grande campagna di promozione per far ripartire il settore ricettivo e della ristorazione».

Il governatore ha indicato un percorso per i ristoratori. Ma non saranno tempi brevi: «scavare» tra i Fondi europei per dare una boccata d'ossigeno alle categorie produttive, compresa quella dei ristoratori e degli operatori turistici, nei limiti degli impegni di spesa già presi.

Focolaio a Palazzo d'Orleans? Positivi gli autisti di 2 assessori

PALERMO

Il bilancio finale conta due autisti positivi e altrettanti assessori in quarantena precauzionale. Ma alla Regione ieri si è temuto ci fosse un focolaio a Palazzo d'Orleans.

È successo quando si è diffusa la voce che due autisti degli assessori Alberto Pierobon (Rifiuti) e Mimmo Turano (Attività Produttive) sono risultati positivi. La ricostruzione del contagio, il cosiddetto tracciamento, ha evidenziato che i due autisti, pur non sapendo di esserlo, hanno lavorato per qualche giorno essendo positivi. E questo ha spinto Turano e Pierobon a effettuare di buon mattino il tampone rapido,

che ha dato esito negativo. In più tutti gli staff degli assessori si sono recati a fare il test: fino a ieri sera non risultavano altri caso di positività.

Ma quando si è diffusa la voce è scoppiato il panico anche in giunta perché i due assessori erano presenti, domenica, alla riunione che Musumeci ha convocato in un hotel di Pergusa. E hanno lavorato, indossando la mascherina, per 12 ore tutti insieme in una stanza al chiuso. Da qui la corsa anche di altri assessori e collaboratori a fare il test. Pierobon e Turano hanno fermato ogni attività e chiuso gli uffici nell'attesa di ripetere il tampone fra qualche giorno.

Gia. Pi.

L'assessore Razza: così potenziemo i reparti Covid e non solo

Quasi duemila assunzioni nella Sanità Pronti 100 milioni

Dagli anestesisti ai vaccinatori, mappa dei posti Nasce la figura dell'infermiere di quartiere

Giacinto Pipitone

PALERMO

Nel conto ci sono i 247 anestesisti, la cui ricerca è iniziata qualche giorno fa con il bando pubblicato dal Policlinico di Palermo. E poi, soprattutto, almeno 800 infermieri. E infine i 700 vaccinatori che, dopo la selezione del Policlinico di Messina, la Regione sta iniziando a chiamare proprio in queste settimane. Il totale della spesa ammonta a poco meno di 100 milioni ed è il budget che l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha messo sul tavolo dei manager delle Asp e degli ospedali per potenziare tutti i reparti Covid, quelli esistenti e quelli che dovranno nascere da qui a breve.

La circolare che l'assessore ha difeso ai vertici della sanità illustra proprio l'incremento dei tetti di spesa per le assunzioni. In pratica, ogni manager potrà rivedere al rialzo le cifre stabilite nel 2019, quando vennero sbloccate le assunzioni rifacendo le piante organiche. E proprio le piante organiche e i piani triennali di assunzione devono adesso essere corretti prevedendo il budget extra di 96 milioni e mezzo con cui finanziare le assunzioni degli anestesisti, degli infermieri e dei vaccinatori. Anche se una parte di questo budget servirà a coprire alcune delle 6.175 assunzioni fatte dall'inizio della pandemia a oggi.

Per quanto riguarda le prossime mosse, Razza ha scritto ai manager che con questi fondi bisognerà ridurre il numero di contratti a termine e prevedere più posti definitivi «per fronteggiare la cronica carenza di personale e assicurare i livelli essen-

ziali di assistenza».

Con questi 96 milioni e mezzo bisognerà «riorganizzare la rete ospedaliera al fine di rafforzare la preesistente dotazione di posti in terapia intensiva e semi-intensiva rendendo strutturali la maggior parte delle innovazioni introdotte nella fase di emergenza».

Dunque scatta la fase di riscrittura delle piante organiche per prevedere stabilmente più posti, in particolare per gli infermieri. Il piano dell'assessore prevede di assumerne subito almeno 800 dando vita anche alla figura dell'infermiere di famiglia o di comunità. Significa che dovrà esserci almeno un infermiere ogni 8 abitanti, che affiancherà le Usca (i pool sanitari che in questa fase effettuano tamponi e terapie ai positivi Covid) e renderà sempre più frequente l'assistenza domiciliare. Per realizzare tutto ciò sono stati stanziati 3,5 milioni per la provincia di Agrigento, 2 per quella di Caltanissetta, 8,7 per quella di Catania, 1,3 per quella di Enna, 4,9 per quella di Messina. A Palermo andranno 9,9 milioni per assumere quanti più infermieri possibile. A Ragusa andranno 2 milioni e mezzo, a Siracusa 3,1, a Trapani 3,4. Il totale dell'investimento per gli 800 infermieri che verranno assunti a tempo indeterminato raggiunge così i 39 milioni e 174 mi-

Appello dei diabetici Provenzano: esclusi dalle vaccinazioni, soffrono di patologie letali e hanno diritto alla priorità

la euro.

Infine, il programma annunciato per iscritto dall'assessore Razza prevede di incrementare le risorse per i dipartimenti di Salute mentale e rendere così operative in Sicilia almeno 2 Residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza. Per realizzare tutto ciò sono previste 27 assunzioni di psichiatri nei 9 dipartimenti di Salute mentale siciliani. Mentre per le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sono previste 28 assunzioni: 2 psichiatri, 1 psicologo, 12 infermieri, 5 terapisti della riabilitazione psichiatrica, 1 assistente sociale, 6 operatori socio-sanitari e un assistente amministrativo.

Il piano delle assunzioni è stato giudicato soddisfacente ieri dai sindacati: «Un importante passo avanti per risolvere la cronica carenza di personale nel sistema sanitario regionale. Carenza che si è manifestata in tutta la sua gravità proprio durante la gestione dell'emergenza Covid» è il commento dei segretari generali regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Gaetano Agliozzo, Paolo Montera ed Enzo Tango. Secondo i sindacati l'emergenza ha messo in luce la necessità di «rafforzare la medicina del territorio e mantenere alti i Livelli essenziali di assistenza. Punto fondamentale anche in vista della fase centrale della campagna vaccinale».

E a proposito della campagna di vaccinazione, ieri la Simdo (Società italiana metabolismo e diabete) ha lanciato l'allarme per l'esclusione dei pazienti diabetici dalle categorie che hanno priorità: «Bisogna intervenire tempestivamente, vaccinando prima i pazienti a rischio e in particolare



Protagonisti. Da sinistra: l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, e il presidente della Regione, Nello Musumeci

quelli affetti da diabete» ha detto il presidente nazionale della Simdo, Vincenzo Provenzano che è anche responsabile del Covid hospital di Partinico. «La causa principale di decesso per chi contrae il virus - ha sintetizzato Provenzano - sono le cardiopatie intensive, seguite dal diabete mellito con il 15% dei casi quindi le cardiopatie ischemiche, seguite dai tumori». A questo si aggiunge il crollo delle prestazioni di prevenzione registrato durante la pandemia. Per questo motivo Provenzano invoca anche l'attivazione del fascicolo sanitario elettronico: «Servirebbe per recuperare le disuguaglianze di accesso ai servizi sanitari anche se è ancora del tutto assente in alcune regioni. Il fascicolo sanitario elettronico potrebbe essere finanziato col Recovery Fund e aiuterebbe ad avere in tempo reale la cartella clinica dei pazienti per accedere senza ritardi ai servizi sanitari, come i presidi per i diabetici, le strisce e i microinfusori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandita la gara per guanti sanitari

● Maxi bando per la fornitura in Sicilia di guanti chirurgici e non chirurgici per le Aziende sanitarie e ospedaliere. Si tratta di una gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per un importo base di 98,44 milioni di euro. Il bando scade il 12 febbraio. La gara è suddivisa in 50 lotti. Sempre per fronteggiare l'emergenza Covid, nei giorni scorsi è stata la Protezione Civile, guidata da Salvo Cocina, a bandire una gara per l'acquisto di 20 gazebo da utilizzare per realizzare strutture mobili in cui organizzare screening e altri controlli per contrastare la diffusione del Covid.

QUOTIDIANO DI SICILIA

MERCOLEDÌ 03 FEBBRAIO 2021

ED. REGIONALE p. 2

Vaccini: Boccia convoca vertice con Regioni oggi

PALERMO - Il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia ha convocato per oggi il vertice con le Regioni per fare il punto sul nuovo piano dei vaccini alla luce dei tagli annunciati dalle case farmaceutiche e del via libera al vaccino di Astrazeneca. All'incontro, in programma alle 17,30, sarà presenti anche il ministro della Salute Roberto Speranza.

Razza ha incrementato il tetto di spesa di 100 milioni

Sanità, in Sicilia via libera a nuove assunzioni

Plauso dei sindacati: “Sì a soluzioni strutturali”

PALERMO - Via libera a nuove assunzioni nella sanità pubblica siciliana grazie a un incremento del tetto di spesa per le dotazioni organiche di quasi 100 milioni di euro. Lo dicono i sindacati confederali. “Un importante passo avanti per risolvere la cronica carenza di personale nel sistema sanitario regionale. Carenza che si è manifestata in tutta la sua gravità proprio durante la gestione dell'emergenza pandemica”, dicono i segretari generali regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Gaetano Agliozzo, Paolo Montera ed Enzo Tango, commentando la circolare dell'assessorato regionale alla Salute. Il documento, firmato dall'assessore Ruggero Razza, è rivolto a tutte le aziende del sistema sanitario regionale per sollecitare i manager a modificare, nel più breve tempo possibile, i piani triennali di fabbisogno e delle dotazioni organiche sulla base delle nuove disponibilità economiche, così come derivanti dall'incremento dei tetti di spesa (+96,5 milioni di euro). Interventi speciali sono rivolti agli enti in cui hanno sede



Ruggero Razza

le centrali operative del 118, alla figura dell'infermiere di famiglia e di comunità e alla medicina penitenziaria, dicono i sindacati. “La situazione di emergenza epidemiologica da Covid 19 che stiamo vivendo ha, purtroppo, messo in luce tutte le carenze del sistema che noi denunciavamo da tempo

A cominciare dalla necessità di rafforzare la medicina del territorio e mantenere alti i Lea, Livelli essenziali di assistenza. Punto fondamentale anche in vista della fase centrale della campagna vaccinale”, dicono i segretari. “Si apre adesso la fase della negoziazione a livello aziendale.

Troppo spesso - concludono Agliozzo, Montera e Tango - gli enti sono stati costretti a usufruire di contratti a tempo determinato o di altre forme di somministrazione lavoro, con il grave rischio di generare nuovo precariato (...) Da tempo, quindi, chiedevamo soluzioni strutturali e a lungo termine e, adesso che il processo è stato avviato, lo seguiremo passo passo fino a quando non si sarà concluso, portando una ventata di rinnovamento nella sanità pubblica regionale”.